



**Provincia  
di Milano**

---

**DELIBERAZIONE N° ..... / ..... REP. GEN.**

**GIUNTA PROVINCIALE**

**Atti n° 172637/ 1409/05**

**S e d u t a del .....**

---

*Presidente*

**FILIPPO LUIGI PENATI**

*Vice Presidente*

**ALBERTO MATTIOLI**

*Assessori Provinciali*

**GIANSANDRO BARZAGHI**

**DANIELA BENELLI**

**BRUNA BREMBILLA**

**GIORGIO CALO'**

**BRUNO CASATI**

**FRANCESCA CORSO**

**IRMA DOMENICA DIOLI**

**DANIELA GASPARINI**

**ALBERTO GRANCINI**

**PAOLO MATTEUCCI**

**PIETRO MEZZI**

**PIETRO LUIGI PONTI**

**ROSARIA ROTONDI**

**LUIGI VIMERCATI**

*Con l'assistenza del Segretario Generale Antonino PRINCIOTTA*

*Su proposta dell'Assessore Pietro Mezzi*

*Oggetto: Parere VIA relativo al Programma Integrato di Intervento "Quartiere storico di Fiera Milano" in comune di Milano*

*Il Direttore Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio Dr. Emilio De Vita*

*Il Direttore di Settore Pianificazione territoriale, paesistica e ambientale Arch. Rossana Ghiringhelli*

*L'atto si compone di 11 pagine di cui 6 pagine di allegati, parte integrante.*

## LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso che:

- il D.P.R. 12.04.1996 definisce le condizioni, i criteri e le norme tecniche per l'applicazione della procedura d'impatto ambientale, in attuazione dell'art. 40 comma I della legge 146/1994 concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la L.R. n. 20/1999 - così come modificata dalla L.R. n. 3/2001 - disciplina a sua volta, in armonia con la normativa sopra citata, la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale;
- l'art. 3 comma 1 della citata legge regionale afferma che la Regione Lombardia è autorità competente per le procedure di VIA e di verifica, ai sensi di quanto disposto all'art. 3 comma 2 del D.P.R. 12.04.1996;
- l'art. 5 comma 2 del D.P.R. 12.04.1996 stabilisce che l'autorità proponente deve trasmettere copia del progetto e dello studio di impatto ambientale anche alla provincia interessata, che deve esprimere il proprio parere;

Considerato che:

- con nota 14.07.2005 la società "Sviluppo Sistema Fiera S.p.A." ha richiesto alla Regione Lombardia la pronuncia di compatibilità ambientale per il Programma Integrato di Intervento "Quartiere Storico di Fiera Milano" da realizzarsi in Comune di Milano depositando a tal fine la documentazione di progetto, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso;
- il Progetto in questione, ai fini della procedura V.I.A., rientra nella categoria di intervento di cui al D.P.R. 12.04.1996, allegato B, punto 7, lett. b), "*Progetti di sviluppo urbano all'interno di aree urbane esistenti che interessino superfici superiori ai 10 ettari*" e, come tale, risulta assoggettato alla procedura di verifica di cui all'articolo 10 dello stesso D.P.R.;
- la società proponente "Sviluppo Sistema Fiera S.p.A.", ha proposto alla Regione Lombardia l'attivazione diretta della procedura V.I.A. senza la preventiva procedura di verifica, in considerazione della complessità e dell'articolazione dell'intervento, nonché della sensibilità urbanistica dell'ambito di collocazione;
- la Regione Lombardia, allo scopo di avviare l'istruttoria finalizzata all'espressione del parere regionale, con nota 18.07.2005 ha invitato la Provincia di Milano a partecipare alla riunione per la presentazione dello studio di impatto ambientale, svoltasi il giorno 26.07.2005, nell'ambito della quale sono stati presentati i contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale;

Richiamati i seguenti atti:

- Deliberazione G.R. 12/1/94 n.V/47405 di promozione dell'A.d.P. per la qualificazione e lo sviluppo del sistema fieristico lombardo attraverso la realizzazione del Polo esterno della fiera nella localizzazione di Pero-Rho e attraverso la riqualificazione del polo urbano;
- Deliberazioni G.P. 29/3/94 e 6/4/94 di assenso all'A.d.P
- Decreto P.G.R. 8/4/94 n.58521 di approvazione dell'A.d.P.

- Deliberazione C.P. 21/4/94 n. 21169/1980/89 di ratifica dell'A.d.P.
- Decreto del Presidente della Regione Lombardia del 14/3/2001, n.5595 di approvazione dell'Atto integrativo Accordo di Programma
- Del. G.P. 658/03 di approvazione della proposta di Atto integrativo all'AdP relativo alla riqualificazione del polo urbano e alla localizzazione dei parcheggi remoti in località Fiorenza.
- Decreto Presidente G.R. 19/1/04 n. 405 di approvazione dell'Atto integrativo dell'AdP relativo alla riqualificazione del polo urbano e alla localizzazione dei parcheggi remoti in località Fiorenza
- Deliberazione G.P. 15/12/04 n.1041 di approvazione dell'Atto integrativo dell'AdP relativo alla attualizzazione degli impegni relativi alla trasformazione del polo urbano

Evidenziato che:

- la Provincia di Milano ha svolto un ruolo di sostegno e partecipazione, anche con l'assunzione di specifici impegni, al perseguimento del comune intento di qualificare e sviluppare il sistema fieristico lombardo, intento alla base della promozione dell'originario Accordo di Programma del 1994 e dei successivi atti sottoscritti;
- il progetto in esame del nuovo insediamento fieristico urbano è frutto della successiva evoluzione dell'originario Accordo di Programma, conseguente al mutare del contesto economico e alla revisione di alcuni impegni, con particolare riferimento ad una variazione urbanistica del comparto, ad una nuova perimetrazione delle aree, alle modalità urbanistiche di trasformazione ed ad un differente sistema della sosta, comprensivo anche di alcune interrelazioni con la disciplina dell'Accordo di Programma Portello;
- il progetto in esame pone, al contrario, scarsa considerazione per il quadro di riferimento urbanistico e infrastrutturale generale e per le più specifiche interrelazioni con il progetto del Portello, rispetto anche al potenziale verificarsi di effetti di impatto ambientale cumulativo;

Dato atto che:

- la Provincia di Milano, come già specificato in premessa, si esprime nell'ambito delle procedure VIA ai sensi del D.P.R. 12.04.1996 e della L.R. 20/1999 e s.m.i.;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore del Settore Pianificazione Territoriale, Paesistica e Ambientale in data 23/09/2005 ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs .267/00;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta impegni di fondi e che pertanto non necessita del parere di regolarità contabile;

Ritenuto di dover dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/00;

Udito il relatore

A voti unanimi resi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. di approvare, per i motivi riferiti in premessa, l'unito documento, parte integrante della presente deliberazione, contenente le osservazioni della Provincia di Milano in merito allo Studio di Impatto Ambientale relativo al Programma Integrato di Intervento ex L.R. 12.04.1999, n. 9 "Quartiere Storico di Fiera Milano" in Comune di Milano, nell'ambito della relativa procedura VIA;
2. di ritenere essenziale che, nell'ambito della procedura VIA del PII in oggetto, si proceda ad una valutazione congiunta e contestuale delle trasformazioni nel settore urbano nord-occidentale, in considerazione dell'assenza di analisi riguardo le trasformazioni urbanistiche complessive in atto e di valutazioni rispetto al quadro infrastrutturale generale, nonché alle più specifiche interrelazioni con il progetto del Portello, rispetto anche al potenziale verificarsi di effetti di impatto ambientale cumulativo ed ai fini di una completa valutazione degli impatti determinabili sul contesto di inserimento;
3. di trasmettere il presente atto ai competenti Uffici della Regione Lombardia;

Dopo di che l'Assessore proponente, per le motivazioni riferite in premessa ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000, propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

La proposta risulta approvata all'unanimità.



**Provincia  
di Milano**

**Direzione Centrale Pianificazione e  
Assetto del Territorio**

**Settore pianificazione  
territoriale paesistica e  
ambientale**

---

## **Procedura V.I.A. relativa al P.I.I. “Quartiere Storico di Fiera Milano” in comune di Milano**

### **PREMESSA**

Il P.I.I. in oggetto interessa una superficie complessiva di oltre 36,5 ettari, localizzata a Milano nell'area dell'ex Fiera - ora trasferita al nuovo Polo fieristico di Rho/Pero – e in alcune aree ad essa limitrofe (Piazza Giulio Cesare, spazi circostanti il velodromo Vigorelli); il progetto prevede la trasformazione del Quartiere Storico della Fiera mediante la demolizione degli attuali edifici e l'insediamento di residenza, attività direzionali e commerciali, servizi alla persona e alle imprese, nonché la realizzazione di un parco urbano; per le aree limitrofe, invece, sono previsti alcuni interventi di riqualificazione.

Sotto il profilo della normativa VIA, il Programma rientra nella categoria di intervento di cui al D.P.R. 12.04.1996, allegato B, punto 7, lett. b), “*Progetti di sviluppo urbano all'interno di aree urbane esistenti che interessino superfici superiori ai 10 ettari*” e, come tale, risulta assoggettato alla procedura di verifica di cui all'articolo 10 dello stesso D.P.R.

Nel caso specifico, la società proponente “Sviluppo Sistema Fiera S.p.A.”, ha proposto alla Regione Lombardia l'attivazione diretta della procedura V.I.A. senza la preventiva procedura di verifica, in considerazione della complessità e dell'articolazione dell'intervento, nonché della sensibilità urbanistica dell'ambito di collocazione.

A seguito della “procedura assistita” avviata dalla Società con la Regione Lombardia per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale, con nota 14.07.2005 la società Sviluppo Sistema Fiera S.p.A. ha quindi richiesto alla Regione Lombardia la pronuncia di compatibilità ambientale per il Programma integrato di intervento “Quartiere Storico di Fiera Milano”, depositando a tal fine la documentazione di progetto, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso.

Allo scopo di avviare la procedura finalizzata all'espressione del parere regionale, i contenuti del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) sono stati presentati agli Enti interessati nella riunione del 26.07.2005.

### **1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE PROGRAMMATICO E PROGETTUALE**

L'area oggetto del P.I.I. è classificata urbanisticamente come “zona SS – Zona per servizi speciali”, con un indice di edificabilità pari a 1,15 mq/mq, con una potenzialità insediativa nettamente superiore a qualsiasi altro programma integrato di intervento finora licenziato dal Comune di Milano, sulla base delle strategie generali delineate dal Documento di inquadramento del 2000.

La disciplina della trasformazione prevista per il polo interno discende infatti da una serie articolata di atti, in parte consequenziali e in parte paralleli, che hanno coinvolto gli attori del AdP Fiera (collegialmente o bilateralmente, secondo mandati comunque condivisi in sede di AdP), con alcune intersezioni sull'AdP Portello. Parallelamente al percorso istituzionale, inoltre, è da ricordare che la Fiera ha svolto una procedura di selezione dei progetti che ha condotto alla scelta della proposta.

Di seguito si richiamano sinteticamente le tappe dell'AdP Fiera, sottolineando i passaggi rilevanti ai fini della trasformazione del polo interno.

Nel 1994 viene sottoscritto l'“Accordo di Programma da Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Comune di Pero, Comune di Rho, Ente Fiera, volto alla qualificazione e allo sviluppo del sistema

fieristico lombardo attraverso la realizzazione del polo esterno della Fiera e attraverso la riqualificazione del polo urbano” (approvaz. con Decreto P.G.R. 8/4/94 n.58521).

Nel 2000 viene sottoscritto un “Atto Integrativo per la disciplina puntuale della realizzazione del polo esterno e variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Pero e Rho”, (approvaz. Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14/3/01 n. 5595) che, all’articolo 14 dispone che il “*Comune di Milano e Fondazione Fiera Milano si impegnano a sottoscrivere un atto integrativo entro il 31/12/2000 per definire la riqualificazione del polo interno nel rispetto delle linee guida già concordate ... Tale atto integrativo terrà conto delle esigenze di assetto complessivo dell’area, tra cui quelle connesse all’Accordo di Programma “Portello”, in fase di definizione...*”

In attuazione di tale disposizione, il 14/11/2003 viene sottoscritto un Protocollo d’Intesa tra Comune di Milano e Fondazione Fiera volto a disciplinare i reciproci rapporti e gli aspetti urbanistici per la riqualificazione del polo urbano.

Nel 2003 viene sottoscritto l’Atto Integrativo per la riqualificazione del polo urbano e localizzazione dei parcheggi remoti in località Fiorenza, che costituisce variante allo strumento urbanistico del Comune di Milano (approv. Decreto Presidente G.R. 19/1/04 n. 405) e che fissa i parametri urbanistici che hanno guidato la definizione del PII; all’art. 2 dell’Atto integrativo, si dispone inoltre che “*i soggetti partecipanti all’AdP si impegnano a sottoscrivere un nuovo Atto integrativo per la complessiva variazione delle previsioni contenute nell’AdP sottoscritto il 14/11/94, che terrà conto di quanto convenuto tra il Comune di Milano e Fondazione Fiera Milano con il Protocollo d’intesa sottoscritto il 14 novembre 2003 e sue eventuali successive integrazioni.*”

In attuazione di tale adempimento, nel 2004 viene infine presentata una proposta di Atto integrativo, che per quanto concerne la Provincia è stata approvata con del.G.P.1041 del 15/12/04. La necessità di un tale atto di adeguamento e attualizzazione degli impegni deriva, oltre che dalla necessità di recepire in un atto collegiale quanto già bilateralmente convenuto tra Comune di Milano e Fiera, anche dalla esigenza di “riordinare” un testo steso nel 1994. Oltre ad innovazioni normative nel frattempo intervenute, è da registrare anche una modifica delle scelte all’epoca effettuate, oltre all’esplicitarsi di scelte urbanistiche di sviluppo di comparti limitrofi al polo urbano (in particolare PII Portello), le cui ipotesi di sviluppo influiscono sulle scelte a suo tempo operate soprattutto sotto il profilo del sistema della sosta e della viabilità.

Infine, riferendosi anche all’orientamento della Comunità europea sui procedimenti VIA, non si può non rilevare, considerata l’entità e la rilevanza della trasformazione urbanistica in gioco, che l’intero processo decisionale sul progetto è risultato notevolmente carente dal punto di vista della partecipazione e condivisione delle scelte. Riguardo il progetto sottoposto a VIA, considerata la natura privata del concorso attraverso cui è stato individuato, si sarebbe potuto richiedere ai proponenti di operare un confronto tra le diverse proposte progettuali emerse, ai fini di elaborare una soluzione maggiormente condivisa, in grado di relazionarsi più efficacemente con il contesto urbano nel quale si colloca.

In merito al quadro programmatico e progettuale, a seguito dell’esame del progetto e del SIA, si ritiene necessario:

- **Valutare le interferenze con il quadro di riferimento urbanistico generale e le interrelazioni con il progetto del Portello.**

Considerata la dimensione e l’integrazione della trasformazione nel tessuto urbano esistente, nonché la sua contestualità con la limitrofa trasformazione dell’area ex Portello, occorre considerare la potenziale sommatoria di effetti e coordinare le progettazioni con i programmi di cantierizzazione, non solo tra le diverse parti degli insediamenti e delle relative opere di urbanizzazione previste dal PII, ma anche tra esse e gli altri insediamenti e infrastrutture in programmazione nel contesto, in cui si determinano reciproci condizionamenti.

- **Valutare le interferenze con le importanti previsioni infrastrutturali nell’area**

Il PII non considera importanti previsioni infrastrutturali, come la realizzazione del secondo passante ferroviario di grande impatto nel settore urbano interessato, le cui soluzioni di tracciato allo studio, con riferimento al Piano urbano della mobilità (PUM) dello stesso Comune di Milano, interferiscono con l’ambito di trasformazione. Nel PII non si ravvisano preoccupazioni di salvaguardie di tracciato o di localizzazioni di stazioni.

- **Verificare i livelli di accessibilità all'ambito del PII**

I carichi urbanistici programmati nell'area di trasformazione impongono una attenta riflessione sui relativi livelli di accessibilità, anche rispetto alla capacità residua del trasporto pubblico.

- **Orientare il processo di valutazione di impatto ambientale verso una istruttoria coordinata.**

La necessità di coordinare i diversi interventi previsti sull'area, tema già sollevato per altri importanti settori dell'area urbana milanese (es. nel settore nord-est, la sequenza dei PII Marelli-Adriano, Cascina San Giuseppe e, in Comune di Sesto San Giovanni, Ex Ercole Marelli) ha orientato il processo di valutazione di impatto ambientale verso una istruttoria coordinata, che si ritiene essenziale anche nel caso del PII in esame.

## **2. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE**

### **2.1 Paesaggio**

Il PTCP colloca il sito oggetto di trasformazione nei "comparti storici al 1930" che possono comprendere architetture, insediamenti e complessi urbanistici di progettazione qualificata e significativa nella storia dell'arte e della cultura, costituenti un ambiente progettato unitariamente, con caratteri stilistici omogenei, d'interesse storico, rispetto ai quali gli indirizzi di piano sono finalizzati alla conservazione e tutela dell'impianto urbanistico e dei suoi elementi tipologici e stilistici che presentano caratteri originari di unitarietà (art. 37 delle NdA del PTCP).

In merito agli aspetti paesistici, a seguito dell'esame del progetto e del SIA, si ritiene necessario:

- **Valutare le opportune modifiche progettuali tese a conseguire una migliore integrazione con il tessuto storico circostante**

Le criticità riscontrate in merito all'inserimento paesistico degli interventi nel contesto fanno riferimento essenzialmente a due fattori: l'elevata densità edilizia e la mancanza di un disegno urbanistico unitario che genera frammentazione degli interventi, con gli "arcipelaghi residenziali" disposti verso i margini dell'area di trasformazione e la conseguente scarsa compattazione dell'area a parco.

Nel SIA, facendo riferimento esclusivamente ai rapporti attualmente esistenti fra la Fiera e il tessuto circostante, si attribuisce al sito una classe di sensibilità bassa. Tale valutazione non si ritiene condivisibile in quanto, pur essendo scarse le relazioni attuali con l'intorno, l'area di trasformazione, che al suo interno contiene padiglioni di elevato valore storico-architettonico, si colloca in un contesto urbano consolidato con quartieri residenziali ben connotati dal punto di vista morfologico, con alcuni edifici che hanno conservato l'assetto originario dei primi anni del secolo scorso e con una maglia viaria fortemente strutturata, caratterizzata dal punto di vista paesistico da grandi alberature.

Si ritiene pertanto necessario un diverso approccio nella valutazione di impatto paesistico del progetto e, in particolare, effettuare una verifica in merito all'assetto planivolumetrico e ai rapporti fra le altezze dei fronti prospicienti, ricorrendo ad analisi e simulazioni in grado di comparare in maniera più diretta ed efficace i nuovi interventi con l'esistente (sezioni di tutte le strade di bordo al recinto fieristico riportanti i volumi esistenti/previsi sui due fronti, prospettive ad altezza d'uomo dai diversi punti di vista delle strade all'intorno, comparazioni in ordine ai materiali e ai cromatismi, ecc.),

- **Approfondire la risoluzione progettuale individuata per Largo Africa/Piazza G. Cesare dal punto di vista dell'architettura dei giardini**

In ragione della sussistenza del vincolo paesistico sull'asse Piazza G. Cesare/Via Buonarroti/Piazza Piemonte, il valore ambientale della sua prospettiva e il significato di memoria storica legata all'"ingresso trionfale" alla Fiera che tale ambito rappresenta, si ritiene più opportuno che la propaggine del parco prevista nel progetto si configuri quale elemento di raccordo e mediazione fra il grande parco e lo spazio esterno di Piazza G. Cesare.

- **Preservare gli alberi di interesse monumentale durante i lavori di sistemazione di Piazza VI febbraio**

Il PTCP segnala la presenza di alberi di interesse monumentale (doppi filari di *Celtis australis*) per i quali le indicazioni dell'art. 65 "Alberi di interesse monumentale" delle NdA del piano assumono, ai sensi dell'art. 4, comma 5 delle stesse norme, efficacia di prescrizione diretta. Tali prescrizioni stabiliscono che è vietato l'abbattimento degli alberi di interesse monumentale; l'abbattimento, pertanto, può avvenire esclusivamente

per causa di pubblica incolumità o per esigenze fitosanitarie e comunque dopo aver accertato l'impossibilità ad adottare soluzioni alternative.

## 2.2 Sistema delle acque

In merito al sistema delle acque, a seguito dell'esame del progetto e del SIA, si ritiene necessario:

- **Risparmiare la risorsa idrica sotterranea valutando la possibilità di non utilizzare acque emunte dal pozzo a raggiera per l'irrigazione e il lavaggio strade e prevedendo per il corso d'acqua in progetto un impianto a sistema chiuso.**

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un pozzo a raggiera dimensionato per emungere dalla falda freatica una portata di 600 l/s utilizzata per l'alimentazione del corso d'acqua artificiale, per l'impianto di cogenerazione, per il sistema d'irrigazione e il lavaggio strade. Nonostante il degrado qualitativo della falda freatica, come peraltro descritto nel SIA, si ritiene compatibile il consumo di tali acque con l'impianto di cogenerazione mentre, nell'ottica del risparmio della risorsa, per l'irrigazione e il lavaggio strade si ritiene opportuno l'uso di acque meteoriche, con un eventuale apporto di quelle di falda per il soddisfacimento dei quantitativi necessari.

- **Effettuare le opportune verifiche e specificazioni in merito al dimensionamento del pozzo a raggiera e al calcolo dei fabbisogni idrici di prima falda**

Rispetto alla valutazione degli effetti di pompaggio del pozzo a raggiera, si ritiene opportuno che la modellazione idraulica utilizzata per la valutazione degli abbassamenti della falda tenga conto non solo degli interventi in progetto ma anche delle strutture esistenti quali tracciato linea della metropolitana, abitazioni, posizione delle stazioni di pompaggio. Rispetto a tale pozzo, si ritiene che il suo dimensionamento (portata massima di 600 l/s) non sia giustificato rispetto alla stima dei consumi idrici di prima falda riportato nel SIA (vol 3/4 pag V/125), pari a circa 2430000 m<sup>3</sup> all'anno cioè 77 l/s. Si ritengono necessarie opportune valutazioni e specificazioni anche alla luce delle considerazioni sopra riportate in merito al risparmio della risorsa idrica sotterranea; dovranno quindi essere ricalcolati i fabbisogni idrici di prima falda tenuto conto inoltre che i volumi ipotizzati (600 l/s) potrebbero risultare incompatibili con i livelli di criticità indicati nel Programma di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia.

- **Verificare la compatibilità della portata di scarico dei volumi di prima falda emunti dal pozzo con il tratto di F. Olona che attraversa la città di Milano in modo tombinato e del F. Lambro Meridionale**

Nel SIA si dichiara che i volumi d'acqua di prima falda emunti dal pozzo recapitati nel F. Olona, sono compatibili con la portata di scarico del fiume; tuttavia questa valutazione si basa su valori desunti nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ma che si riferiscono ad un tratto del F. Olona in corrispondenza del Canale Scolmatore di NO, posto più a monte rispetto all'ipotizzato recapito. Si chiede invece di verificare tale portata con quelle del tratto di F. Olona che attraversa la città di Milano in modo tombinato e del F. Lambro Meridionale che presenta livelli di rischio idrogeologico molto elevato.

- **Verificare che i volumi interrati non interferiscano con la falda e che sia mantenuta una distanza non inferiore a 5 m dalla superficie freatica**

Considerata la presenza di pozzi potabili dell'acquedotto comunale confinanti sul margine est e sud dell'area di intervento, si evidenzia che le opere previste dal progetto ricadenti all'interno delle fasce di rispetto dei pozzi (definite con raggio di 200 m dal punto di captazione) dovranno essere compatibili con le disposizioni di cui all'art. 21 del D.Lgs. 152/99 e succ. mod. ed essere realizzate secondo le modalità previste dalla DGR 10/4/2003 n. 7/12693 con particolare riferimento alla nuova rete fognaria e ai parcheggi sotterranei. Rispetto a questi ultimi si specifica che ai sensi della citata delibera, i volumi interrati non dovranno interferire con la falda e che dovranno mantenere una distanza non inferiore a 5 m dalla superficie freatica qualora la risorsa idrica sia oggetto di captazione. A tal proposito si precisa che la previsione di eseguire 4 piani interrati per le zone a parcheggio potrebbe non risultare realizzabile considerato che i dati ricavati dai piezometri del Comune di Milano posti in Via Gattamelata e Via Ruffini (prossimi rispettivamente alla zona di monte e di valle dell'area di intervento) indicano valori compresi tra 17-20 m a monte e 14-17 m a valle.

- **Immagazzinare ed utilizzare le acque estratte con il sistema di well-points per l'abbattimento della falda**

Sempre nell'obiettivo del risparmio della risorsa idrica si chiede che durante la fase di cantiere le acque estratte con il sistema di well-points per l'abbattimento della falda vengano opportunamente immagazzinate ed utilizzate ad esempio per l'abbattimento polveri e il confezionamento dei calcestruzzi, invece che scaricate nella rete fognaria come previsto dal progetto (SIA vol 3/4 pag V/42).

- **Utilizzare acque meteoriche per l'irrigazione, il lavaggio strade e impianto antincendio e valutare la possibilità di convogliare la quota parte di acque meteoriche non utilizzate con quelle di prima falda verso il F. Olona, anziché recapitarle in pubblica fognatura**

Per quanto riguarda il sistema di collettamento il progetto prevede l'adozione di un sistema misto in cui tutte le acque nere e quelle meteoriche sono smaltite in modo unitario e recapitano nella rete fognaria del Comune di Milano. Si chiede di verificare la possibilità di raccogliere ed utilizzare le acque meteoriche per gli impianti di irrigazione, lavaggio strade ed antincendio (per quest'ultimo peraltro non viene esplicitata la modalità di approvvigionamento), come già evidenziato più sopra. In ogni caso si ritiene opportuno che queste vengano convogliate con quelle di prima falda verso il F. Olona, previa verifica di compatibilità delle portate scaricate con quelle del fiume stesso.

## 2.3 Suolo e sottosuolo

Si precisa che nel caso in cui durante le fasi di scavo si riscontrassero suoli contaminati la loro eliminazione o messa in sicurezza deve avvenire sulla base di specifiche procedure di cui al DLgs 22/97 e DM 471/99.

## 2.4 Aspetti naturalistici

Pur essendo un intervento urbanistico in centro ad un ambito densamente edificato, presenta ugualmente delle opportunità interessanti per il potenziamento della naturalità locale. Come evidenziato dallo stesso SIA dell'opera, infatti, esso potrebbe andare a costituire un anello della catena di ambiti paranaturali di Milano importanti, oltre che per la fruizione ed il paesaggio cittadino, anche per il sostentamento dell'avifauna ed il mantenimento in ambito locale di specie arboreo-arbustive autoctone.

L'area del progetto adibita a parco pubblico risulta essere di circa 8,6 ettari. A questo proposito si osserva che le dimensioni di detta area, in relazione all'opportunità presentatasi ed alle aspettative generate, in definitiva non risultano particolarmente ingenti, tenendo conto del fatto che la dimensione complessiva dell'area oggetto di riqualificazione è di oltre 36,5 ha e che quindi il parco rappresenta meno di un quarto dell'area totale. In termini di paragone, basti pensare per esempio che il Parco dei Giardini Pubblici ha un areale pari a quasi il doppio del parco in oggetto e che il Parco Sempione risulta addirittura di 5,5 volte più grande.

In merito agli aspetti naturalistici, a seguito dell'esame del progetto e del SIA, si ritiene necessario:

- **Compattare il più possibile l'area destinata a parco rispetto alla localizzazione dei comparti residenziali**

Il perimetro frastagliato del parco proposto, che si insinua con allungate propaggini tra i blocchi residenziali, lo rende ecologicamente meno funzionale rispetto ad una geometria più compatta. Ciò è dovuto all' "effetto margine", per il quale, a parità di superficie disponibile, cala la quota di habitat a massima idoneità ecologica all'aumentare dell'estensione perimetrale (in pratica le zone periferiche, che aumentano con la diminuzione di compattezza dell'area, presentano un valore ecologico più basso per quel dato ecosistema rispetto alle aree più interne). Sicuramente il fatto che si tratti di un parco urbano, e di conseguenza di modesta naturalità e contenute dimensioni, rende meno evidente tale fenomeno, ma è indubbio che più ampia risulta l'area ad una certa distanza dall'urbanizzato (ovviamente in presenza di un consono equipaggiamento arboreo-arbustivo) e maggiori sono le possibilità di ricreare le condizioni per qualche specie un po' meno sinantropica ed opportunista.

Considerato inoltre che circa un terzo della superficie a parco è interessata dai parcheggi sotterranei si ritiene oltremodo utile, nonostante venga assicurato nel SIA che lo strato di terreno soprastante sarà sufficiente alla messa a dimora anche di specie arboree, garantire una maggiore superficie filtrante anche ai fini dello sviluppo a completa maturità degli esemplari arborei.

- **Considerare un numero di esemplari da mettere a dimora nei comparti arborati pari ad almeno il doppio di quello attualmente previsto.**

Per ottenere che il parco svolga anche una funzione ecologico-ambientale come sostenuto nel SIA, occorre che gli spazi destinati a piantumazione presentino una consistente densità della stessa.

In merito alla densità d'impianto nel SIA viene precisato che si prevede una piantumazione di poco più di 2000 piante, tra alberi ed arbusti. Si ritiene che per gli ettari di parco previsti tale entità sia insufficiente sia per creare lembi di paranaturalità di reale funzionalità ecologica sia per equipaggiare adeguatamente un parco fruibile.

Si evidenzia inoltre che in diverse aree indicate nel progetto come "bosco" – inclusi i cosiddetti "biotopi" - (nelle tavole E.3.2, E.3.3 e E.3.4; scala 1:500, quindi di dettaglio) l'equipaggiamento arboreo ed arbustivo previsto non corrisponde alla piantumazione media di un rimboschimento (circa 1600 piante /ettaro). Si richiede, pertanto, che il numero di esemplari da mettere a dimora sia almeno il doppio di quello attualmente previsto, ai fini di intensificare la piantumazione nei comparti arborati mantenendo le situazioni prative previste.

- **Valutare la possibilità di creare un ambiente naturaliforme, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, in relazione al corso d'acqua previsto dal progetto.**

In relazione al corso d'acqua previsto dal progetto, che risulta di notevole estensione (quasi un chilometro) e che attraversa anche ambiti a "bosco", si propone un diverso approccio progettuale, volto a dare un valore aggiunto all'intervento complessivo sia in termini di biodiversità che sotto un profilo paesistico e fruitivo.

Il progetto presentato prevede infatti una profondità dell'alveo molto ridotta (dai 30 ai 50 cm.), con ripe e fondali di aspetto completamente artificiale, rivestiti da blocchi quadrati di pietra; si chiede invece di realizzare per i tratti di attraversamento del parco un ambiente naturaliforme, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Pareri espressi sulla proposta della presente deliberazione ed inseriti nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00

Parere favorevole di regolarità contabile e di copertura finanziaria	IL RAGIONIERE CAPO	Parere favorevole di regolarità tecnica/amm.va	IL DIRETTORE
Data .....	.....	Data 23/9/05	(Arch. Rossana Ghiringhelli)
			IL DIRETTORE
		Data .....	
	VISTO, IL DIRETTORE CENTRALE		
Data.. 23/9/2005	(Dott. Emilio De Vita)		

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

.....

---

#### PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione, mediante affissione all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/00 con contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 267/00.

IL SEGRETARIO GENERALE

Milano, li.....

.....

---

★ La presente deliberazione è stata trasmessa alla Prefettura , ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. n. 267/00.

---

#### ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

★ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.

★ per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.

---